



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 gennaio 2017

ARGOMENTI:

- Fifa: la svolta, dal 2026 il Mondiale si allarga, le Nazionali diventeranno 48
- La Corte Ue contro Berna "No al nuoto separato per le bimbe islamiche"
- Brasile, la triste fine del Maracanà post Olimpiadi
- Il 14 gennaio parte la 31esima edizione della Coppa delle Nazioni Africane, si gioca in Gabon
- Giustizia sociale, l'Italia 24esima in Ue, situazione di grave iniquità per i giovani
- Uisp sul territorio: Sabato Congresso per l'Uisp Firenze, eleggerà il nuovo presidente; Ciclocross a Barbara applausi per i campioni del ciclocross; Uisp Grosseto cambia volto, Stefanelli lascia la presidenza

Succede un



Erano appena 13 nel 1930 i pionieri della prima Coppa del Mondo. Più o meno un secolo dopo, al Mondiale 2026, le Nazionali diventeranno 48: quasi il quadruplo. La Fifa ha approvato il maxi allargamento, sostenuto dal presidente Gianni Infantino, cui non bastava più la Coppa del Mondo a 32 squadre, figlia di compromessi storici e discussi ampliamenti. Dall'esordio a 13 in Uruguay la platea dei partecipanti è salita prima a 16, poi a 24, e nel 1998 è approdata all'edizione a 32, format che andrà in pensione nel 2022 con il Mondiale d'inverno in Qatar.

Infantino paga così alle piccole federazioni la cambiale politica («allargherò il Mondiale a 40», promise) per l'elezione a sorpresa di 11 mesi fa. Scatenata però l'ira dei grandi club che alle Nazionali prestano i giocatori migliori, con i rischi d'infortunio che ne conseguono, e sono contrari ad alzare il numero delle partite, già fuori controllo.

Solo nel maggio 2020 si deciderà dove disputare la nuova

mentari saranno aboliti fino ai quarti, insomma per conoscere tutte le diavolerie allo studio ci sarà da aspettare ancora un poco e forse pure da pensarle ben bene.

«Più sogni per tutti», ha detto Infantino promuovendo la rivoluzione. Anche più soldi per tutti: le

proiezioni dovrebbero portare 7 miliardi nel 2026, contro i 4,8 che ha fruttato il Mondiale brasiliano. E allora non importa se il livello tecnico si abbasserà ulteriormente. Sarà un grande carnevale, lungo 32 giorni (gli stessi di oggi) con 80 partite invece delle attuali 64. Ogni Paese conta

un voto e pazienza se dei 211 membri affiliati alla Fifa 135 non hanno mai partecipato a una Coppa del Mondo. Porte aperte a quasi tutti, pure a chi non regge il confronto. Con 7 vittorie l'Egitto detiene il record in Coppa d'Africa, ma si è qualificato al Mondiale appena due volte e delle 54 Nazionali africane in 41 non ci hanno mai messo piede. Peggio l'Oceania: 10 su 11 sono sempre rimaste a casa. E in genere 4 dei 5 posti riservati all'Asia sono quasi sempre andati a Corea del Sud, Giappone, Arabia Saudita e Iran.

Più spazio e più posti. L'Europa oggi porta 13 squadre e salirà a 16, così da garantire il passaggio di due nazionali nei gironi eliminatori (probabile una riduzione dagli attuali 9 a 8) ed evitare premature uscite di scena delle grandi.

«Non tutti sono soddisfatti, ma il calcio è ormai globale, non più solo di Europa e Sudamerica», ha sottolineato Infantino. Le 20 edizioni della Coppa del Mondo però sono state vinte finora 11 volte dagli europei e 9 dai sudamericani, un'indiscussa supremazia. L'Eca, l'associazione che rappresenta più di 200 club europei, ha bocciato l'allargamento, attaccando Infantino: «È una scelta più politica che sportiva, presa sotto considerevoli pressioni». Reinhard Grindel, presidente della Federcalcio tedesca, è andato a ruota: «La Coppa perde di fascino». Il presidente della Lega spagnola, Javier Tebas, contesta e minaccia cause: «Infantino si comporta come Blatter». Evelina Christillin, membro italiano del Consiglio Fifa, difende la scelta: «Quello di Infantino è un progetto di qualità».

Guido De Carolis

Le reazioni

La Federcalcio tedesca: «Si perde di fascino»
La Spagna: «Infantino come Blatter»

Coppa del Mondo in taglia extralarge, favorito il Nord America con la candidatura congiunta Canada-Usa (e forse Messico). L'America attende il risarcimento dopo lo scippo (ricco di polemiche, tangenti e squalifiche) di Qatar 2022.

Le 48 squadre del nuovo Mondiale saranno divise in 16 gironcini da 3: si qualificano le prime due. Dai sedicesimi di finale tabellone a eliminazione diretta, avanti fino alla finale. Per tutte le altre delucidazioni bisognerà attendere il prossimo consiglio della Fifa. Per sapere se tutte le gare finite in pareggio (già nei gironi) si chiuderanno con i rigori, se si utilizzerà il piazzamento del ranking per assegnare la vittoria dopo un pari, se i suppl-

La Corte Ue con Berna

«No al nuoto separato per le bimbe islamiche»

L'esigenza di integrazione tra culture differenti in una stessa comunità deve prevalere sul diritto del singolo a professare la sua religione. La Svizzera tiene alla laicità del suo Stato almeno quanto i vicini francesi e ieri si è vista dare ragione dalla Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo proprio su una questione in cui si contrapponevano ragioni di Stato e libertà dell'individuo. I giudici europei si sono schierati dalla parte delle autorità elvetiche che avevano multato una famiglia di fede musulmana perché non voleva lasciar frequentare lezioni di nuoto alle due figlie. La ragione? Si sarebbero trovate a tu per tu e nella stessa vasca con coetanei maschi.

La sentenza — va chiarito subito — non ha avuto effetti pratici perché le protagoniste della vicenda avevano sei e nove anni all'epoca dei fatti, che risalgono addirittura al 2008; ma il governo di Berna ha potuto riaffermare un principio su un tema al centro del dibattito politico, in un Paese, va ricordato, dove un residente su quattro è nato all'estero.

Il caso esplose quando due genitori turchi, di religione islamica, ma cittadini svizzeri residenti a Basilea, vietano alle loro figlie di frequentare lezioni in piscina assieme a bambini della loro stessa età. Quella promiscuità — spiegano —

La vicenda

● Il caso risale al 2008: due genitori di Basilea, origini turche e fede islamica, vietano alle loro figlie di frequentare lezioni in piscina con i compagni di scuola

● Ai genitori viene inflitta una multa di 1.400 franchi. La coppia fa ricorso appellandosi alla libertà religiosa sancita dalla Costituzione. Il tribunale svizzero conferma la sanzione. Nel 2012 il caso approda alla Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Ieri la sentenza

non è decorosa per femmine che vogliono seguire i dettami del Corano. Viene respinta anche la soluzione proposta dalla scuola, disposta ad accettare che le due bambine indossino un «burkini» durante le lezioni. Poiché in quella scuola di Basilea l'apprendimento del nuoto fa parte dell'obbligo scolastico, ai genitori viene inflitta una multa di 1.400 franchi (1.285 euro).

Da qui in avanti la vicenda imbocca la strada dei tribunali. Quello federale svizzero conclude il suo iter confermando la sanzione e respingendo il ricorso della coppia che si era appellata alla libertà religiosa sancita dalla Costituzione; ma nel frattempo siamo già arrivati al 2012. La controversia sale di grado, travalica i confini nazionali e approda alla Corte dei diritti dell'uomo. Senza però cambiare traiettoria, visto che ieri le toghe di

Strasburgo hanno bocciato definitivamente il ricorso.

In particolare, la sentenza che porta la firma del giudice spagnolo Luis López Guerra chiarisce che «l'interesse dei bambini per una scolarizzazione completa, che permetta la realizzazione di un'integrazione sociale secondo gli usi e i costumi locali, ha la precedenza sul desiderio di un genitore di vedere le proprie figlie esentate da lezioni di nuoto miste».

L'importanza principale per lo sviluppo e la salute dei bambini non si limita all'attività fisica, continua la Corte, ma anche al «fatto di praticare un'attività insieme al resto dei compagni di classe, mettendo da parte l'origine delle bambine o le convinzioni religiose».

La Corte europea conclude dunque che «il diritto delle parti interessate alla libertà di coscienza e di fede non viene violato». Ultima osservazione

riportata in sentenza: le autorità scolastiche avevano avvertito la famiglia che nei loro confronti sarebbe scattata una multa.

La presenza in Svizzera di un forte partito di destra nazionalista, l'Udc, ha favorito nel recente passato decisioni

Ricorso bocciato

I giudici di Strasburgo danno ragione ai colleghi svizzeri: bocciato il ricorso di una coppia musulmana

che hanno imposto restrizioni alla pratica del credo musulmano.

Attualmente non è consentito alle donne indossare il burqa in pubblico e un referendum ha vietato la possibilità di costruire minareti su tutto il territorio nazionale.

1285

Euro
L'importo della multa inflitta alla coppia

Il caso. Lo stadio-cattedrale di Rio, rinnovato per la Coppa del Mondo 2014 e le Olimpiadi 2016, è rimasto senza padrone: incuria e degrado nel cuore del mito

Brasile, il finale più triste il caro vecchio Maracanà abbandonato a se stesso

EMANUELA AUDISIO

Il futuro non cresce, se non innaffi il passato. Era il più grande museo a cielo aperto: il ventesimo secolo raccontato dal basso, ma giocato dagli dei, sia pregati di astenersi. Il Maracanà era una cattedrale per fedeli, ora la casa di Pelè è una latrina per gatti. Un tempio abbandonato a se stesso, clandestino e senza più un padrone. Nessuno paga più le bollette di luce e di acqua. Così la storia si secca e il futuro non cresce. Erba alta fuori, campo incolto dentro, spazzatura non raccolta, settemila sedili mancanti, altri divelti, sale vip depredate, buchi nei muri, cavi elettrici scoperti, falle nel tetto dovute ai fuochi di artificio della cerimonia di chiusura olimpica. Era stato appena rinnovato: per i Mondiali di calcio 2014 e per i Giochi Olimpici 2016. Costo: 600 milioni di euro, per metterlo a dieta e renderlo più moderno. Ora il Brasile non si mette d'accordo sulla gestione, a fine anno scadevano i contratti: il comitato organizzatore olimpico dice che non è più affare suo, il consorzio di compagnie private pure e lo stato di Rio non ha soldi.

Più che uno stadio era una voglia: aveva sempre fame di gioco e di spettacolo. Nato al posto di un vecchio Jockey club, a Rio tra le *favelas* di Turano e Mangueira, dove s'incrosta la salsedine. Ingresso

Dal "maracanazo" all'addio di Pelè, ospitò perfino l'esibizione di Frank Sinatra: così va persa la memoria di un popolo intero

aperto a tutti, in piedi c'era sempre posto, figurarsi sul tetto. Nome preso da un fiume che scorreva lì sotto e da una specie di pappagalli: Maracanà. Costruito in 665 giorni, finito il 16 giugno 1950. Il Brasile giocava i Mondiali in casa. *O estadio dos reis*, chiaro. Nessuno aveva mai visto uno stadio così grande: 165mila spettatori, il primo a due anelli. Il primo gol lo segnò Didi al minuto 9 di un'inaugurale Rio-San Paolo, forse una *folha seca*, la sua specialità. Pelè nel '61 contro il Fluminense scartò sette avversari, pure il portiere Castilho. I testimoni dissero che sembrava una nave che faceva slalom tra le onde. Otto anni dopo, nel 1969, arrivò il numero mille con un rigore contro il Vasco.

Il Maracanà era sogno e illusione. Si fece un gran silenzio quel pomeriggio del 1950, quando la palla finì nella rete sbagliata, a 11 minuti dalla fine. Quel giorno il Brasile doveva vincere, l'Uruguay perdere e Ghiggia voleva solo crossare, invece la palla entrò, l'Uruguay diventò campione (2-1). "Maracanazo".

Lì andavi per studiare antropologia. Le metamorfosi dell'uomo con la palla. Puskas e Di Stefano, maestri esteri. Il lungo addio di Pelè nel 1971, quando uscì a torso nudo dallo stadio e da un'epoca, senza segnare, perché era ormai O Rei. Il Maracanà, casa degli dei, pure di quelli storti: lì Garrincha nel 1962 con la maglia del Botafogo fu se stesso per l'ul-

tima volta, prima di inciampare nelle osterie. Nel 1968 per la regina Elisabetta tante orchidee e schiuma di cocco per lavare le tribune.

Zico negli anni 80 combinò la sue meraviglie: vi esordì a 11 anni e da numero 10 tirò fuori l'artiglieria, 333 gol in 435 incontri, sei in un solo match, con la maglia del Flamengo. Ci esordì nel 1979 a 25 anni il dottor Socrates, ancora Magrão, con la maglia della nazionale. Numeri da capogiro, *torcida* di tutti, miseria e nobiltà. Al Maracanà entrava di tutto: croci, rosari, Bibbie, santini di santa Anastasia, whisky, sigari, sesso di coppia e di gruppo. Testimone Romario detto Bbb: «Ogni volta che la mia ragazza ne aveva voglia e pure insieme ad altri». Baixino Bom de Bolagò, mille gol, basso, ma svelto, se ne intendeva. Non solo calcio: in 50mila per gli Harlem Globetrotters nel 1951, Frank Sinatra nel 1980 non crede ai suoi occhi: 175mila persone solo per lui. *The Voice* aveva già 64 anni, 20 canzoni, un'ora e mezza di spettacolo. "Strangers in the Night". Lui si dimenticò le parole, lo stadio no: "*Something in your smile was so exciting*". Nel luglio 1980 la prima messa di un Papa in Brasile con Giovanni Paolo II. Religioni, *saudade* e sensualità. Le più belle gambe mai apparse sul prato del Maracanà, quelle della Private Dancer: in 180 mila nel 1988 per Tina Turner. *Simply the best*, mai nessuna donna con così tanto pubblico in una notte.

Nel 2010 lo stadio chiude per ristrutturazione e per essere più agile per i mondiali 2014. All'idea di buttarlo giù Pelè protestò: come fai a uccidere chi ti ha fatto nascere, crescere, vivere? Ora l'incuria. Già come fai?

Africa, caccia grossa

alla COPPA

MARCO PEDRAZZINI

Il ritardo dell'Africa del pallone rispetto all'Europa è storia vecchia. Bravi, sì, volenterosi, anche, preparati fisicamente, pure, ma gli africani pagano il prezzo di non considerare il calcio un lavoro ma un divertimento. Sarà pur vero ma il Continente nero, dove ministri e stregoni provano ancora a fare la formazione e un calciatore, di recente in Ruanda, ha fatto la *macumba* a un palo, viaggia in anticipo sulla culla bianca del pallone nei moderni tornei per nazionali. Quando in Portogallo, nel 1960, l'Urss alzava la Coppa Henri Delaunay, dal nome dell'ideatore del primo Campionato Europeo, l'Egitto, nel 1957 e '59, aveva già sollevato due volte la Coppa D'Africa. La storia del Torneo a cadenza biennale, chiamato ufficialmente Coppa delle Nazioni Africane, ricomincia con la 31ª edizione sabato prossimo in Gabon. Il Paese diviso dall'equatore, unito sotto la bandiera verde, gialla e blu, simbolo di foreste, sole e oceano, dopo le elezioni presidenziali di agosto si è diviso in politica ed è quasi precipitato nella guerra civile. Scontri, morti, feriti e arresti hanno poi consigliato il rinvio a luglio delle elezioni parlamentari previste a dicembre. E pensare che il Gabon ospita la Coppa (per la seconda volta dopo il 2012) in sostituzione della Libia dilaniata dalla guerra che ha dovuto rinunciare alla sua organizzazione. Proprio gli osservatori dell'Unione Europea hanno da poco rese note le "anomalie evidenti" che pesano sulla vittoria elettorale del presidente uscente Ali Bongo Ondimba, figlio di Omar Bongo, a sua volta carica più alta del Gabon dal 1967 al 2009, con una differenza minima di 5.594 voti sul rivale Jean Ping. A fine settembre la Corte Costituzionale aveva convalidato la sua elezione e, così, il proseguimento della dinastia familiare. Ping aveva depositato il ricorso senza farsi troppe illusioni commentando l'atto con un laconico «la torre di

Pisa pende sempre dalla parte del potere». Alla cerimonia di giuramento nella capitale Libreville, il vecchio, nuovo eletto è stato ascoltato da soli quattro presidenti; dagli Stati Uniti e soprattutto dalla ex madrepatria

Francia non era arrivato nessuno. Ma ora si gioca e la politica è spinta, a forza, sotto il tappeto verde. Le 16 nazionali qualificate sono divise in quattro gironi che si disputano a Libreville, Oyem, Port-Gentil e Franceville: Gruppo A: Gabon, Guinea-Bissau, Burkina Faso, Camerun; Gruppo B: Algeria, Zimbabwe, Tunisia, Senegal; Gruppo C: Costa d'Avorio, Togo, Re-

pubblica Democratica del Congo, Marocco; Gruppo D: Ghana, Uganda, Mali, Egitto. Si qualificano ai Quarti le prime due di ogni girone. Nella Coppa d'Africa 2017 si giocano complessivamente 32 partite, tutte alle 17 o alle 20 (ora italiana), trasmesse in diretta tv su Fox Sports (canale 204 Sky).

Guidato in panchina dall'ex interista Hector Cuper, dopo un'assenza durata tre edizioni, torna l'Egitto, la squadra che ha in bacheca più trofei, sette. Dalla "doppietta" iniziale ai successi del 1986, 1998, al *triple* 2006, 2008, 2010. In campo, oltre al blocco dell'Al-Ahly, la nazionale può contare sul romanista Salah, sul centrocampista dell'Arsenal El-neny, e sul talento di Sobhi, 19enne dello Stoke

City. Nella Costa d'Avorio, campione in carica e favorita, anche dai bookmakers, si attende la luce dalle stelle di Manchester: Yaya Touré (City) ed Eric Bailly (United). In rosa anche gli altri europei Kalou (Hertha), Aurier (Psg), Koné (Sunderland), Bagayoko (St. Truden), Traoré (Basilea) e l'attesissimo Kessié dell'Atalanta. Dei favori del pronostico gode anche il Senegal che può contare sugli "italiani" Koulibaly (Napoli) e Keita (Lazio) e sugli "inglesi" Mané (Liverpool), Gueye (Everton), Kouyaté (West Ham) e Diouf (Stoke). Tra le favorite anche l'Algeria di cui fanno parte Mahrez e Slimani del Leicester miracolo 2016 di Ranieri, Brahimi (Porto), Ghezal (Lione), Bentaleb (Schalke) il "napoletano" Ghoulam (gioca nel club di Sarr), Mesbah (Crotone), Taider (Bologna). Altra nazionale da prima fascia è il Ghana dove giocano Badu dell'Udinese e Acquah del Torino. Il Gabon padrone di casa, guidato dall'ex ct spagnolo José Antonio Camacho può avvalersi del fattore campo e di elementi del valore di Lemina (Juventus) e soprattutto del bomber del Borussia Dortmund Aubameyang in predica di trasferirsi in Cina allo Shanghai Sipp per la cifra di 150 milioni (due dei quattro nuovi stadi in cui si gioca sono stati costruiti, non a caso, dallo Shanghai Construction Group). Outsider il Marocco dello juventino Benatia, allenato dal francese Hervé Renard, unico ct ad aver vinto la Coppa d'Africa con due nazionali: Zambia e Costa d'Avorio. La palma della simpatia va alla debuttante, la piccola Guinea-Bissau la nazionale di Camarà che milita nell'Avellino (unico tesserato della nostra Serie B). «Perché soltanto al giovedì ci fai vedere "Ziguli"», gridavano in coro i tifosi dell'Ascoli a Carletto Mazzone nei primi anni '80. Sono lontani i tempi i cui il primo giocatore africano a sbarcare in Italia, l'ivoriano François Zahoui, si intristiva in panchina, oggetto di ironie quasi fosse una mascotte. Ora il simbolo di forza e di grazia della Coppa è Samba, la pantera nera. Con lei, e con i giocatori africani divenuti grandi in Europa, non si scherza più.





Società



Giustizia sociale, Italia 24esima in Ue: situazione di grave iniquità per i giovani

I dati del terzo Rapporto dell'Istituto Bertelsmann Stiftung indicano un piccolo miglioramento nel Social Justice Index. Ma nessun Paese dell'Ue è tornato ai livelli precedenti la crisi. Bene i Paesi scandinavi, meno Spagna, Portogallo, Grecia, Italia e Irlanda. L'analisi di Secondo Welfare

10 gennaio 2017

BOLOGNA - "La giustizia sociale è leggermente migliorata nella maggior parte degli Stati membri dell'Unione europea. Ma anche se il miglioramento è genuino siamo ancora lontani dai livelli precedenti alla crisi". È quanto emerge dal terzo Rapporto annuale dell'Istituto Bertelsmann Stiftung curato da Daniel Schraad-Tischler e Christof Schiller che si basa sulla misura del Social Justice Index, un indice composto da 6 dimensioni: prevenzione della povertà, equità dell'istruzione, accesso al mercato del lavoro, coesione sociale e non discriminazione, salute, giustizia intergenerazionale. Dal report, come ha spiegato Elisabetta Cibinel su **Secondo Welfare**, "emerge una situazione di grave iniquità per i più giovani".

Il rapporto conferma quanto emerso nel 2015: la maggior parte dei Paesi ha registrato un piccolo miglioramento nell'indice di giustizia sociale, mentre solo 4 Paesi (nelle posizioni più elevate) hanno visto un lievissimo peggioramento rispetto all'anno precedente. "La dimensione che ha influito maggiormente su questo progresso è l'accesso al mercato del lavoro – si legge su Secondo Welfare – In quest'ottica anche Irlanda e Italia (che è al 24esimo posto), Paesi con i valori più bassi dell'indice, secondo i dati del Rapporto paiono aver trovato una strada di riforme e incentivi che sta iniziando a portare segnali incoraggianti nel mercato del lavoro". **In testa alla classifica ci sono i Paesi scandinavi (Svezia, Finlandia e Danimarca)**, seguiti dalla Repubblica Ceca (salita di una posizione rispetto al 2015) che ha ottimi punteggi in salute e prevenzione della povertà, e da Olanda, Austria e Germania che hanno ottime performance per l'accesso al mercato del lavoro. Nelle posizioni più basse si trovano i Paesi che hanno subito maggiormente gli effetti della crisi – Spagna, Portogallo, Italia, Grecia, Irlanda – insieme a Romania, Bulgaria e Ungheria. "Nonostante il miglioramento generale, quasi nessun Paese dell'Ue è comunque riuscito a tornare ai livelli di benessere e giustizia sociale precedenti la crisi – scrive Secondo Welfare – Solo Repubblica Ceca, Germania, Lussemburgo, Regno Unito e Polonia mostrano un piccolo miglioramento rispetto al 2008. In questi Stati la crisi economica ha influito poco o nulla sull'andamento della giustizia sociale".

Mercato del lavoro. Dal rapporto emerge l'aumento dei "working poor" che, pur avendo un lavoro a tempo pieno, sono a rischio povertà. A livello europeo la percentuale dei "lavoratori poveri" sul totale di quelli impiegati full time è passata dal 7 per cento del 2009 al 7,8 per cento del 2015. In Italia sono il 9,8 per cento del totale dei lavoratori a tempo pieno. "La Germania, che ha ottimi punteggi nell'accesso al mercato del lavoro e ha visto il suo indice di giustizia sociale salire nonostante la crisi, ha un'alta percentuale di lavoratori poveri (7,1 per cento)". Inoltre, il mercato è sempre più segmentato: da un lato ci sono i lavoratori precari senza nessuna tutela e dall'altra quelli assunti a tempo indeterminato e protetti contro i principali rischi (malattia, infortunio, disoccupazione, pensionamento).



Migranti, Perego: "Sempre più minori stranieri nati in Italia"

ABBONATI A

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE



Lette in questo momento

Farid resta in Egitto, "è guarito, sarà seguito dai medici del Cairo"



Cena di Natale al Four Seasons (curata dai Pinchiorri) per 80 anziani



Aumentano le famiglie connesse a internet: cresce l'uso tra i sessantenni



» Notiziario

Calendario

In primo piano:
#infuturomaivisto - Ultima tappa della manifestazione itinerante



Network

PS Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

LOGIN

decisione migliorata in quelli più colpiti dalla crisi. In generale la percentuale di giovani a rischio povertà è passata dal 26,4% al 26,9%, mentre in Spagna, Grecia, Portogallo e Italia è aumentata in modo significativo: era il 29,1% nel 2008, è il 33,8% nel 2015. Al contrario nel caso della popolazione over 65 il rischio di povertà o esclusione si è ridotto. "Questo è principalmente dovuto al fatto che, anche se tra il 2008 e il 2015 le pensioni e i trasferimenti monetari rivolti agli anziani sono diminuiti, questa diminuzione è stata più lenta rispetto a quella dei redditi dei giovani". I Neet sono il 17,3% dei giovani europei tra 15 e 29 anni, dato in calo rispetto al 2015 (erano il 18%), ma maggiore rispetto al 15% del 2008. Nei Paesi mediterranei i numeri sono molto più alti: i giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in percorsi di formazione sono il 33,1%. In Spagna e in Grecia quasi la metà della popolazione giovanile è disoccupata, in Italia il 40,3%. (lp)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: GIOVANI

« Gennaio 2017 »

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Ti potrebbe interessare anche...



"La paura di oggi è la solitudine": la lezione di Bauman
 Notiziario



Addio a Zygmunt Bauman, teorico della "società liquida"
 Notiziario



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

in collaborazione con **agenzia DIRE**

Edificio della testata: Redattore Sociale srl
 Autonizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001
 Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
 CF. P.Iva. Iscnz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443
 R.E.A. Fermo, 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

MARTEDÌ 10 GENNAIO 2017 19.49.29

Uisp: Firenze; cambio guardia al vertice, decide assemblea

ZCZC8380/SXR OFI43919_SXR_QBXX R SPR S57 QBXX Uisp: Firenze; cambio guardia al vertice, decide assemblea Dugheri lascia dopo due mandati, candidato unico Ceccantini (ANSA) - FIRENZE, 10 GEN - Il comitato Uisp di Firenze a congresso per eleggere il nuovo direttivo. Sabato 14 gennaio, a partire dalle 9, l'auditorium di Santa Apollonia (via San Gallo, 25 Firenze) ospiterà il 18/o congresso territoriale Uisp Firenze. L'evento potrà essere seguito sui social di Uisp Firenze (Facebook, Twitter, Instagram) e in diretta streaming sul sito www.uisp.it/firenze/. Saranno 159 i delegati a rappresentare le oltre 700 società affiliate e i circa 65mila tesserati. Al centro del dibattito "Lo sport che vorrei: dal pensiero individuale alle azioni collettive". Tesserati e società hanno dato il loro contributo al dibattito in questi mesi attraverso un questionario e una serie di assemblee pre-congressuali che hanno toccato tutto il territorio fiorentino. Il lavoro preparatorio ha portato a individuare un candidato unico nella figura di Marco Ceccantini, attuale presidente del consiglio direttivo di Uisp Firenze. "Il 18/o congresso chiude un mandato di 4 anni, per me otto visto che questo era il secondo -sottolinea il presidente uscente Mauro Dugheri-. In questi anni l'Associazione si è progressivamente rinnovata nel numero di tesserati e società affiliate. In otto anni c'è stato un incremento di circa 8mila iscritti assestando il numero complessivo intorno ai 64.000. La Uisp è cresciuta anche sotto il profilo delle attività, qualificando la propria struttura e destinando energie e risorse all'organizzazione interna e alla formazione come elemento basilare". (ANSA). FBB-COM 10-GEN-17 19:48 NNNN

MARTEDÌ 10 GENNAIO 2017 18.04.02

FIRENZE: UISP SABATO A CONGRESSO PER ELEGGERE IL NUOVO PRESIDENTE =

FIRENZE: UISP SABATO A CONGRESSO PER ELEGGERE IL NUOVO PRESIDENTE = Sara' eletto anche il direttivo Firenze, 10 gen. - (AdnKronos) - Il comitato Uisp di Firenze a congresso per eleggere il nuovo direttivo. Sabato 14 gennaio, a partire dalle ore 9, l'auditorium di Santa Apollonia (via San Gallo, 25 Firenze) ospiterà il XVIII congresso territoriale Uisp Firenze. L'evento potrà essere seguito sui social di Uisp Firenze (Facebook, Twitter, Instagram) e in diretta streaming sul sito www.uisp.it/firenze/. Saranno 159 i delegati a rappresentare le oltre 700 società affiliate e i circa 65mila tesserati. Al centro del dibattito "Lo sport che vorrei: dal pensiero individuale alle azioni collettive". Tesserati e società hanno dato il loro contributo al dibattito in questi mesi attraverso un questionario e una serie di assemblee pre-congressuali che hanno toccato tutto il territorio fiorentino. Il lavoro preparatorio ha portato a individuare un candidato unico nella figura di Marco Ceccantini, attuale presidente del consiglio direttivo di Uisp Firenze. "Il XVIII congresso chiude un mandato di 4 anni, per me otto visto che questo era il secondo -sottolinea il presidente uscente Mauro Dugheri-. In questi anni l'Associazione si è progressivamente rinnovata nel numero di tesserati e società affiliate. In otto anni c'è stato un incremento di circa 8mila iscritti assestando il numero complessivo intorno ai 64.000. La Uisp è cresciuta anche sotto il profilo delle attività, qualificando la propria struttura e destinando energie e risorse all'organizzazione interna e alla formazione come elemento basilare". (segue) (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 10-GEN-17 18:03 NNNN

#gonews.it®

Firenze

mercoledì 11 gennaio 2017 - 09:40

Annuncio chiuso da Google

Int. visual. ann. Scegli Tu! ▶

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

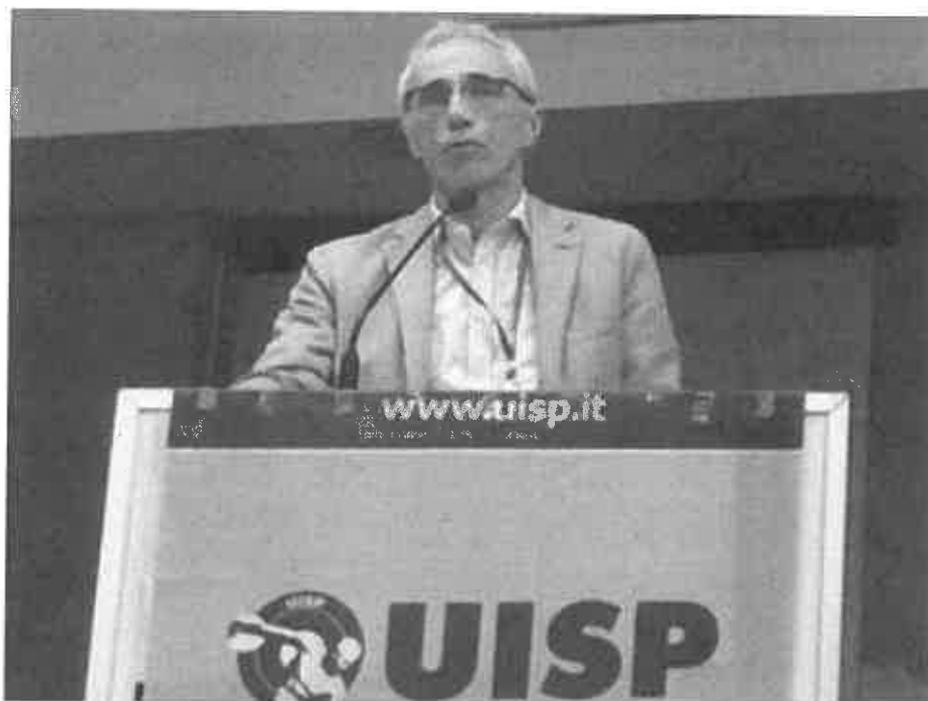
<< INDIETRO

Annuncio chiuso da Google

Int. visual. ann. Scegli Tu! ▶

Uisp Firenze elegge il nuovo presidente: 159 delegati a raccolta

10 gennaio 2017 15:14 Calcio UISP Firenze

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[WhatsApp](#)
[G+ Google+](#)
[E-mail](#)
[Mi piace](#)


Mauro Dugheri

Il comitato Uisp di Firenze a congresso per eleggere il nuovo direttivo. Sabato 14 gennaio, a partire dalle 9, l'auditorium di Santa Apollonia (via San Gallo, 25 Firenze) ospiterà il XVIII congresso territoriale Uisp Firenze. L'evento potrà essere seguito sui social di Uisp Firenze (Facebook, Twitter) e in diretta streaming sul sito www.uisp.it/firenze/.

Saranno 159 i delegati a rappresentare le oltre 700 società affiliate e i circa 65mila tesserati. Al centro del dibattito "Lo sport che vorrei: dal pensiero individuale alle azioni collettive". Tesserati e società hanno dato il loro contributo al dibattito in questi mesi attraverso un questionario e una serie di assemblee pre-congressuali che hanno toccato tutto il territorio fiorentino. Il lavoro preparatorio ha portato a individuare un candidato unico nella figura di Marco Ceccantini, attuale presidente del consiglio direttivo di Uisp Firenze.

"Il XVIII congresso chiude un mandato di 4 anni, per me otto visto che questo era il secondo -sottolinea il presidente uscente Mauro Dugheri-. In questi anni l'Associazione si è progressivamente rinnovata nel numero di tesserati e società affiliate. In

otto anni c'è stato un incremento di circa 8mila iscritti assestando il numero complessivo intorno ai 64.000. La Uisp è cresciuta anche sotto il profilo delle attività, qualificando la propria struttura e destinando energie e risorse all'organizzazione interna e alla formazione come elemento basilare”.

Più formazione ma anche ricambio generazionale per affrontare con dinamismo le tante questioni con le quali la Uisp si confronta, a partire dalle grandi manifestazioni sportive: Half Marathon Firenze Vivacità e Giocagin ma anche per dire la sua sui temi legati al mondo dello sport e della mobilità sostenibile, dei diritti e degli stili di vita con la volontà di essere presente nei momenti della vita cittadina non solo con le iniziative specifiche di natura squisitamente sportiva ma con progetti e proposte da condividere con altri soggetti associativi e con le istituzioni per migliorare anche attraverso lo sport la vita delle persone.

Da non trascurare l'impatto anche economico che Uisp ha confermato di avere sulla città. “Tra dipendenti e collaboratori sportivi occasionali siamo arrivati a sfiorare talvolta le mille unità all'anno -conclude il Presidente-. Un modo per garantire un'integrazione al reddito per tante persone e tante famiglie a Firenze. Numeri che la dicono lunga sul peso che l'associazione ha sull'economia cittadina, come se si trattasse di un'azienda di discrete dimensioni. Vogliamo che dal nostro congresso vengano nuovi stimoli per confermare e accrescere questo patrimonio di esperienze e capacità”.

Fonte: Uisp Firenze

Tutte le notizie di Firenze

<< Indietro

Primo cibo che
danneggia
È la causa di diarrea e
malattie intestinali

consigliFloraintestinale.com



IperFibra
Fino a 1 Gigabit al secondo*
da 20€
per 12 rinnovi
+
NETFLIX
3 mesi inclusi
Attiva subito

Da 20€ con 3 mesi di Netflix inclusi!
Attiva subito
IperFibra 1 Gigabit



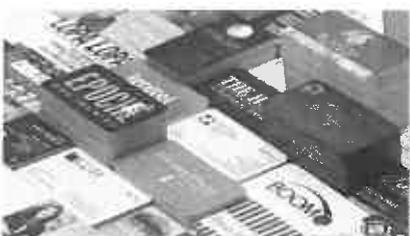
Il Resort Per Coppie Che Ha Lasciato
Tutti Senza Fiato
Top Resort Maldiva



Conto Corrente Widiba. La convenienza
di avere un conto a zero spese.
Scopri di più



Tutti vogliono la stupefacente Torcia
tattica che potrebbe essere vietata
in Italia per poco



Tante forme, disegni e dimensioni.
Ordinali subito online. Spedizione
gratuita!
Crea biglietti da visita



Cerchi Offerte ADSL? Guarda E Scegli
Quella Più Vicina Alle Tue Esigenze!
Offerte Adsl

Sport, orizzonti

Volo Milano-Barcellona -75%
a partire da 34 € Ultimi posti disponibili!!!
Volagratis

Ciclocross: a Barbara applausi per i campioni del ciclocross



C'è chi non si è arreso al freddo e alla neve di questi giorni: sono i campioni del ciclocross Uisp che domenica 8 gennaio a Barbara hanno sfidato le temperature polari per darsi battaglia sul percorso preparato per il 5° trofeo "Americo Severini", valevole anche per la XV prova del Master Regionale Uisp.

La gara, organizzata dalla società ciclistica "Asd Energia Barbara" in collaborazione con Ciclismo Uisp Marche e con il patrocinio del comune di Barbara ha anche decretato i campioni regionali per le diverse categorie: dagli Elite sport a tutte le categorie maschili e femminili, divise per fascia di età dei partecipanti. A fianco degli infaticabili Giancarlo Tordini, Presidente del ciclismo regionale, di Giancarlo Sabbatini, responsabile di zona della provincia di Ancona, e di Gianluca Accattapà, responsabile del sito web ciclismo Marche, ha fatto gli onori di casa il Presidente dell'Asd Energia Barbara Franco Saturni.

"Siamo molto soddisfatti – ha sottolineato – del successo di questo appuntamento: nonostante le difficili condizioni meteo e il grande freddo di questi giorni abbiamo avuto un buon numero di iscritti da ogni parte della nostra Regione.

Al termine della giornata, nel pieno spirito Uisp che deve sempre fare da cornice a queste manifestazioni, abbiamo anche organizzato un pasta-party, con un buon piatto caldo per tutti gli atleti e i loro tifosi". Per la cronaca, i campioni regionali sono stati Denian Luku per la categoria Elite maschile, Fabrizio Iaconi per la M2, Alberto Gobbi per la M3, Emanuele Carosi per la M4, Luca Michettoni per la M5, Rosario Pecci per la M6, Franco De Vita per la M7 e Aldo Pavoni per la M8. Regina del ciclocross marchigiano al femminile invece Cinzia Giacconi.

Presente alle premiazioni anche il Presidente del Comitato Uisp di Senigallia, Giorgio Gregorini: "Ci fa piacere essere presenti a queste manifestazioni – ha dichiarato il Presidente Gregorini – perché vogliamo dare la meritata visibilità a tutte le discipline sportive e alle nostre associazioni affiliate, come la Asd Energia Barbara, che contribuiscono all'organizzazione del circuito di gare. Una manifestazione che non è solo sportiva, ma che sa unire il territorio, fare animazione sociale, promuovere un modo di stare insieme sano e gioioso, oltre a permettere a tante persone di venire a contatto con uno sport faticoso ma affascinante come il ciclocross". Prima della pasta-party gara dimostrativa per i giovani fino ai 16 anni cui hanno partecipato anche il Sindaco Raniero Serrani e il campione Americo Severini, cittadino di Barbara cui la gara è intitolata, pluricampione italiano e vice campione del mondo di ciclocross tra gli anni '50 e '60, che ha passato simbolicamente il testimone alle nuove promesse.

"La nostra associazione – ha concluso Saturni – tiene molto alla figura di Americo e alla storia del nostro Paese, tanto che il nostro nome, "Energia Barbara" proviene da una società ciclistica attiva nel nostro paese all'inizio degli anni '20". Il grande circo del ciclocross Uisp non si ferma: prossimi appuntamenti previsti a Montottone (FM) domenica 15 gennaio per la XVI prova del master regionale, in attesa del campionato nazionale in calendario domenica 22 gennaio alle Piane di Rapagnano (FM).



(/articolo/media/?id=622618&media=365742)



(/articolo/media/?id=622618&media=365742)

Ti potrebbero interessare anche:

Ciclocross: a Barbara il campionato regionale - 5° trofeo "Americo Severini"

Il dramma di Pippo Franco: paura per l'attore e sua moglie

Barbara: 5° Trofeo di ciclocross "Americo Severini"

All'area verde di Cannella una grande giornata di sport con il Ciclocross

Raccomandato da

(<http://edintomi.net>)

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 10-01-2017 alle 11:05 sul giornale del 11 gennaio 2017 (<http://www.viveresenigallia.it/2017-01-11>) - 507 letture - 0 commenti

In questo articolo si parla di uisp (/tag/uisp), sport (/tag/sport), barbara (/tag/barbara)

L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/aFjv>

Suggerisci un altro argomento per questo articolo:



(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>)

Rilasciato con licenza

Creative Commons (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>).

Maggiori info:

vivere.biz/gkW (<http://vivere.biz/gkW>)

CONTINUANO I SALDI

IL TUO NUOVO FASHION BLOG

QUOTIDIANI LOCALI

LAVORO ANNUNCI ASSIST. NECROLOGIE GUIDA-TV



PRIMA PAGINA

ABBONATI



IL TIRRENO

 EDIZIONE GROSSETO

Cerca nel sito

COMUNI: GROSSETO CASTEL DEL PIANO FOLLONICA MASSA MARITTIMA ORBETELLO TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CROCIERE SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO CLIENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI OMICIDI INQUINAMENTO FURTI



GROSSETO SPORT STEFANELLI LASCIA LA PRESIDENZA DOPO...

COMITATO UISP

Stefanelli lascia la presidenza dopo venti anni

GROSSETO. La Uisp di Grosseto cambia volto. Domenica 15 è il giorno del diciottesimo congresso territoriale del comitato provinciale, che dalle 9 (prima convocazione ore 8) sarà chiamato a scegliere...

10 gennaio 2017



GROSSETO. La Uisp di Grosseto cambia volto. Domenica 15 è il giorno del diciottesimo congresso territoriale del comitato provinciale, che dalle 9 (prima convocazione ore 8) sarà chiamato a scegliere la squadra che dovrà guidare l'associazione nel prossimo quadriennio.



Il presidente provinciale **Sergio Stefanelli** lascia la guida del comitato dopo oltre un ventennio nel quale l'associazione è diventata non soltanto un punto di riferimento per lo sport in tutta la Maremma, ma anche per l'ambiente, per i diritti e per la solidarietà. E anche una delle realtà più attive della provincia, che oggi può contare su sedicimila soci. Proprio al servizio dei suoi soci, e una ancora più attiva e puntuale presenza sul territorio, dovrà puntare la nuova Uisp, per consolidare il lavoro portato avanti con impegno negli ultimi anni.



Il presidente uscente presenterà la sua relazione, che darà inizio al dibattito. Successivamente i 75 delegati eleggeranno il consiglio territoriale e i delegati al congresso regionale. Poi il consiglio territoriale neoeletto si riunirà per l'elezione del presidente territoriale. La nuova squadra sarà immediatamente operativa.

10 gennaio 2017

GUARDA ANCHE

Pistoia capitale della cultura, Sgarbi: 'La città nominata da una commissione di cretini'

Vittorio Sgarbi sulle mura di Pisa: 'Per la prima volta posso non mandare a c...e un architetto'

Pensioni, aumenti da gennaio. Ecco come cambia l'assegno



TOP VIDEO

Meningite C, l'estetista di 20 anni di Prato era stata vaccinata a settembre

Caso Ragusa, ecco perché la Procura ha richiesto il carcere per Logli in caso di condanna

Il pestaggio del ladro albanese a Chinatown

Volterra, uccide con l'auto mamma e zia. I testimoni: 'Abbiamo sentito una gran botta, poi le urla'

da Taboola

DAL WEB

Promosso

Da 25€, Netflix incluso per 3 mesi. Attiva subito Vodafone

Consigliato: occhiali progressivi di occhiali24.it occhiali24.it

da Taboola